

Il Museo M9

Incontri
e film
per capire
il Novecento

Per la grande apertura ufficiale, tra schermi virtuali e visori per la realtà aumentata, bisognerà aspettare l'1 dicembre, ma per iniziare a riflettere sul «migliore, il peggiore dei secoli» basterà attendere tre giorni. Sabato, negli spazi del museo M9, inizierà la rassegna «Capire il Novecento», un ciclo di nove appuntamenti – quattro incontri e cinque film – che ripercorrerà il «secolo breve» per comprendere come quei cento anni abbiano stravolto il mondo e plasmato il futuro. I film sono: «Chi lavora è perduto», di Brass; «Il Posto», di Olmi; «Signore e Signori», di Germi; «C'eravamo tanto amati», di Scola; «Roma», di Fellini. Le quattro conferenze sono tenute da protagonisti del nostro tempo: sabato aprono Simona Colarizi ed Ernesto

Galli della Loggia che si confronteranno su «Le fratture, i protagonisti» del 1900; il 24 novembre *lectio* di Giuliano Amato, su «L'idea di Europa nel '900». Il 14 e il 20 dicembre, due «racconti» guarderanno alle conseguenze della due guerre durante uno dei momenti più significativi dell'anno per le famiglie italiane: de «Uscire dalla guerra: il Natale del 1918» parlerà Paolo Mieli, mentre «Tutto da rifare: il Natale del 1948» sarà affidato a Aldo Cazzullo. «Nel titolo di questa rassegna, «Capire il Novecento», c'è già dentro tutto M9 – dice il direttore Marco Biscione – sarà una introduzione al museo». «Ci muoviamo nella direzione dei grandi musei Usa, quella della storia al servizio del pubblico», dice Gianni Toniolo, del comitato scientifico.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

